



In questo piccolo pezzo di mondo c'è un modo nuovo di interpretare e vivere lo spazio urbano, costruendolo da sé e attribuendogli un significato sociale. È quello che è accaduto nella villa comunale di Atripalda. Entrateci, girate l'angolo che costeggia la biblioteca, e vi troverete davanti uno spazio recintato, con vasi colorati che guardano all'ingù, e segni e sogni di un'infanzia felice: è l'Orto Sabino, un giardino solo per bambini e bambine, nato dalle mani, dalla testa e dal cuore di Giovanna Barzaghi, naturopata dell'erboristeria "Officine del Naturale".

Ad Atripalda un nuovo immaginario urbano In villa comunale i bambini coltivano semi di Pace

Si chiama Orto Sabino, nato dal cuore della naturopata Barzaghi

Tutto è partito a maggio proprio dalle Officine, con i travasi di basilico e l'attesa per l'appuntamento successivo. Sono arrivate fiabe, poesie, terra, mandala creativi, amici sedani e amiche mele, essenze profumate e note di pianoforte. Poi tutto si è trasferito in villa, nell'Orto Sabino.

Che meraviglia!!!! Qui i piccoli hanno vissuto un'esperienza di Pace, una relazione gioiosa e giocosa con la Natura. Hanno sporcato mani, faccia e anche capelli. Hanno messo a dimora cipolle, finocchi, cavolfiori e piante aromatiche. Hanno riflettuto sull'ambiente e sull'alimenta-

zione, creato oggetti utilizzando materiali naturali e da riciclo. Hanno realizzato un microcosmo diverso, a loro misura. Il 19 novembre scorso si è parlato di questa considerevole esperienza con Marco Rossi Doria, maestro ed esperto di politiche educative e sociali, con la scrittrice Tiziana



Bruno, il sindaco Paolo Spagnuolo, gli assessori all'ambiente Antonio Prezioso e alle politiche sociali Gianna Parziale, tanti amici e tutti i bambini e le bambine dell'Orto Sabino. Esso è un viaggio per capire che dal modo in cui si coltiva e si cura il Mondo dipende il nostro futuro. È un tempo speso a collabo-

rare, a guardare oltre, a danzare uniti verso la Pace. L'Orto ora è fermo. Dopo le feste si raccoglieranno i frutti, sarà ristrutturato (vandalò lo hanno deturpato) e ampliato. Ci sarà una collaborazione con l'orto botanico di Napoli e si coinvolgeranno le scuole. Progress è lo sponsor ufficiale.

IN GIRO GIRANDO

Gli appuntamenti

Dal 19 al 20 dicembre, dalle ore 16 alle 20, Dogana dei Grani, Atripalda. Arriva Babbo Natale, organizzato dalla Pro Loco. L'Unico ed Inimitabile Babbo Natale che accoglierà tutti i bambini con le loro letterine in una Magica Atmosfera Natalizia insieme a tante attrazioni. Una 2 giorni di puro divertimento!

Lunedì 21 dicembre, ore 18.00, Chiesa del Carmine, via F. Riggio. Pinocchio, Storia di un Cambiamento a cura dell'associazione C.H.I.R.S. onlus.

Martedì 22 dicembre, ore 17.30. Io ci credo che esista! Porta la tua letterina all'Orto di zia Giulia. Babbo Natale ti aspetta!

Santo Stefano del Sole, la scuola del fare O come Orto: giochiamo ad amare la terra

Il gioco è una cosa seria. E i bambini e le bambine lo sanno bene. Loro imparano giocando, sperimentano la vita facendo e con la leggerezza del cuore e della testa che li contraddistinguono sono a un passo dal possibile. Così succede che le insegnanti della scuola dell'infanzia di Santo Stefano del Sole, presso dell'Istituto comprensivo di Aiello del Sabato, scelgono di attivare un laboratorio all'aria aperta, un orto all'interno del cortile scolastico. "O come Orto" è il luogo dove coltivare saperi e sapori, dice la referente, la maestra Tina La Marca. Si tratta di un percorso didattico che potenzia il già vivaio scolastico, dove il "prendersi cura di" diventa un gesto quotidiano. In questa scuola, dal panorama mozzafiato, c'è un fazzoletto di terra che è diventato la calda culla per piselli, fave, aglio e broccoli che saranno. Piccole mani e piccoli cuori hanno prima pulito e zappato, poi messo a dimora i semi. Ora che è dicembre i bambini e le bambine di tutte le tre sezioni sono ufficialmente gli ortolani e i custodi di questa che è la loro terra. Il percorso di sensibilizzazione ambientale

e alimentare innescherà prima una serie di dinamiche positive quali il rispetto, la collaborazione, il senso di responsabilità, l'attesa, e poi, nei mesi futuri, condividerà, stupore per la scoperta, un raccolto e la sontuosa festa da apparecchiare e da gustare. In questa esperienza la scuola ha ricevuto la collaborazione di un amico speciale "l'Albero Vagabondo", ovvero il professore Virginiano Spiniello, dell'Istituto di Bagnoli Iripino, che si occupa di sperimentare e concretizzare un approccio didattico costruttivista ad interventi di educazione ambientale. L'Albero è in realtà una installazione artistica di suo padre, il maestro Giovanni Spiniello, comparsa nel Natale 2008, ad Avellino, contro la Discarica sul Formicoseo. Ora è un progetto più ampio, genera interventi reali di pulizia e bonifica delle montagne minacciate dalle attività di smaltimento dei rifiuti di cittadini e imprese. Da solo? No. Sempre insieme ai bambini e alle bambine di questa terra irpina. E da oggi a soffiare buon vento ci sono anche i piccoli dell'infanzia di Santo Stefano del Sole.



Lo scaffale del piccolo lettore



Il piccolo seme di Eric Carle, Mondadori

Il pianeta malato

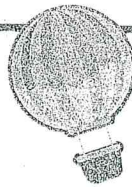
L'educazione ecologica nella scuola d'infanzia

Pianeta malato, terra a rischio, effetto-serra, energie rinnovabili, educazione ecologica e mille altri termini entrati nell'uso comune rappresentano la spia di un disagio che ha assunto connotazioni di estrema urgenza e dimensioni mondiali. Da qualche decennio, popoli e nazioni si vanno confrontando inutilmente per porre riparo a quello che è un disastro annunciato e per riuscire a salvaguardare la sopravvivenza del genere umano. Solo il Summit di Parigi sembra essere riuscito a delineare i termini di una prima intesa politica. Purtroppo no, fortunatamente, la questione non è solo politica né può esserlo. La nostra astronave potrà proseguire nel suo viaggio millenario soltanto se i nostri

figli acquisiranno nuove consapevolezza e se riusciranno a rifondare un'era nuova non dominata dal guadagno di pochi, dall'avidità, dallo sfruttamento insensato delle risorse. La sfida è, dunque, educativa e va iniziata per tempo. Sono i nostri piccoli, gli sfortunati eredi di un pianeta devastato, a dover capire per tempo, a dover amare per tempo la grande madre Terra. Non è mai troppo presto per incominciare. Un secolo fa la Montessori scriveva che il bambino è, in fondo, il padre vero dell'uomo e resta, questa osservazione, una verità ormai acquisita e consolidata anche dalla più accreditata ricerca psicologica e psicoanalitica. Dai tre ai sei anni si pongono le premesse per rafforzare nell'indi-

viduo la fiducia di base, per orientare il comportamento e per temperare il carattere. La scuola d'infanzia rappresenta, dunque, un autentico vivaio nel quale far crescere nuove consapevolezza ed uomini nuovi. La Reard scriveva di un "vivaio di relazioni umane" e, ancor prima, la Montessori parlava di "mente assorbente". Ebbene, questi nostri bambini, questo nostro vivaio umano può e deve divenire un orto in cui far crescere ed alimentare nuove sensibilità, rispetto per l'ambiente, attenzione al miracolo di una natura che costantemente si rinnova e sa rigenerarsi purché venga sottratta all'insensata avidità degli uomini. È questa la convinzione che anima le nostre educatrici ed è que-

sta la filosofia che vuole esprimersi nel progetto amorevolmente avviato nelle nostre sezioni di Santo Stefano del Sole. Mai termine fu più felice di quello adoperato per sottolineare l'iniziativa avviata già da qualche anno. "Un orto per la vita" può alludere ad un ambiente ecologicamente sano in cui far crescere le piante rigogliose della nostra verde Iripina ma anche soprattutto un vivaio in cui custodire, allevare e sviluppare sensibilità e rispetto per un mondo prossimo all'estinzione: un mondo che potrà salvarsi solo se e quando riusciremo a consegnarlo ad un uomo nuovo, quell'uomo che germoglierà dal seme educativo che saremo stati capaci di coltivare nei nostri bambini.



L'intervento della prof.ssa Elena Casalino, dirigente scolastica dell'I.C. di Aiello del Sabato

È autunno, il vento soffia forte, fortissimo. Soffia nell'aria i semi dei fiori e li porta lontano. Uno però è minuscolo, più piccolo di qualsiasi altro. Ce la farà a resistere? Supererà molte avversità, uccelli, deserto, neve. Attraverserà le stagioni, per poi diventare il più grande e bel fiore mai visto. Ma l'autunno ritornerà, e il fiore disperderà i suoi semi che vivranno una nuova peripezia. Un albo delicatissimo, per raccontare e per istruire con gioia, come solo Eric Carle sa fare. Scrittore e illustratore statunitense, Carle è uno dei maggiori autori di letteratura per l'infanzia. I suoi libri hanno fatto il giro del mondo e sono diventati dei veri e propri classici: storie narrative semplici e lineari, illustrazioni inconfondibili, collages personalizzati. www.ericcarle.com è l'indirizzo del sito ufficiale, www.carle-museum.org il museo dedicato all'illustrazione.